

Coppa Uefa

Il Tottenham vince in Olanda e raggiunge in testa l'Udinese

Si è giocata la 3ª della fase a gironi della coppa Uefa che promuoverà ai 16 le prime tre di ogni gruppo. Con un gol di O'Hara al 14' pt il Tottenham ha battuto in trasferta il Nijmegen e affianca l'Udinese in testa al gruppo D.

GRUPPO C - Sampdoria-Stoccarda 1-1, Partizan-Standard Liegi 0-1. Ha riposato: Siviglia.

Classifica: Standard Liegi 6 Sampdoria e Stoccarda 4, Siviglia 3 Partizan 0. Prossimo turno: Standard Liegi-Sampdoria (3 dicembre)

GRUPPO D - Nec Nimega-Tottenham 0-1, Dinamo Zagabria-Spartak Mosca 0-1. Ha riposato: Udinese. **Classifica:** Udinese e Tottenham 6, Dinamo Zagabria e Spartak 3, Nec Nimega

0. Prossimo turno: Udinese-Dinamo Zagabria (3 dicembre)

GRUPPO E - Portsmouth-Milan 2-2, Braga-Wolfsburg 2-3. Ha riposato: Heerenveen. **Classifica:** Milan 7, Wolfsburg 6, Braga 3, Portsmouth 1, Heerenveen 0. Prossimo turno: Milan-Wolfsburg (17 dicembre)

PORTSMOUTH 2-MILAN 2

Il Milan va a lezione d'inglese ma poi arriva l'urlo di Inzaghi

I britannici sul 2-0 grazie alle distrazioni della difesa rossonera Rimediano Ronaldinho e il solito gol Superpippo nel recupero

Andrea Bianchini
nostro inviato a Portsmouth

■ A voler vedere il bicchiere mezzo pieno al Milan bastava un punticino per passare il turno e trasformare il prossimo impegno contro il Wolfsburg in una semplice amichevole, o quasi, e il punticino è arrivato. Col fiatone, ma è arrivato. A voler guardare il bicchiere mezzo vuoto, Ancelotti non può essere soddisfatto per un pareggio agguantato per la collottola, dove il Milan ha giocato da diavolo vero solamente gli ultimi sette minuti di gioco. E, guarda caso, ancora una volta l'uomo della provvidenza ha i denti sporgenti e marcati di Ronaldinho, autore dell'ottavo gol in rossonero, che con la sua punizione apre la rimonta rossonera coronata dal 65esimo gol in Europa ad un respiro dalla fine.

Fino a quel momento, Tony Adams imbriglia il Milan con un 4-4-2 semplice semplice, dove Little e Traorè attaccano spesso gli spazi davanti Antonini e Zambrotta, quest'ultimo troppe volte preso d'infilata dalla velocità dell'esterno sinistro inglese. A centrocampo l'arduo lavoro di oscuramento di Kakà è affidato al possente centrale Diop: il brasiliano sgomitava, si abbassa fin verso la zona presidiata da Emerson alla ricerca di palloni giocabili, al 42' lo si vede addirittura rincorrere e scacciare Hughes: da Portsmouth arriva così una nuova cartolina del cattivo stato di forma del brasiliano, forse ancora non al meglio della condizione, forse con la testa ancora rivolta al mercato che un giorno si e l'altro pure lo vuole in partenza verso altri lidi. Voci poi confermate dallo stesso Kakà nella giornata di ieri: «Parlo spesso con Elano e Robinho del Manchester City: un giorno, non so quando, sarebbe grande giocare in Premier League».

Capitolo Kakà a parte, è tutto il Milan a non girare nel migliore dei modi nel primo tempo. E i tre legni colpiti da Emerson e Inzaghi non devono trarre in inganno: restano le uniche tre conclusioni a rete del Milan in tutta la gara, fino

SFORTUNA Due pali e una traversa prima della rimonta. Decisivi i cambi di Ancelotti

alla già citata incredibile rimonta: troppo poco per chi, obiettivo dichiarato a più riprese, questa coppa vuole quantomeno provare a vincerla. Senderos ancora non è al top, stando in panchina la condizione non migliora, ma su ogni pallone alto che spiove dalle parti

della pelata dello svizzero, lo sgraziatissimo Crouch gliela fa vedere poche volte. Certo, nel primo tempo il Milan non corre grossi rischi, ringrazia la scarsa mira sottoporta di Crouch, ma la pressione della squadra di Tony Adams resta costante per tutta la gara, diventando infernale a inizio ripresa. Che in dieci minuti il Portsmouth trova il doppio vantaggio con Kaboul e Kanu, nelle due occasioni Senderos e Zambrotta sono disastrosi, ma le due reti sono più che giuste. Ancelotti cerca di correre ai ripari e, come successo più di una volta in questo inizio di campionato, si aggrappa a Ronaldinho, con Inzaghi che completa la rincorsa. La missione è compiuta, ma quanta fatica. E il mal di trasferta sembra più di un semplice raffreddore d'inizio inverno.

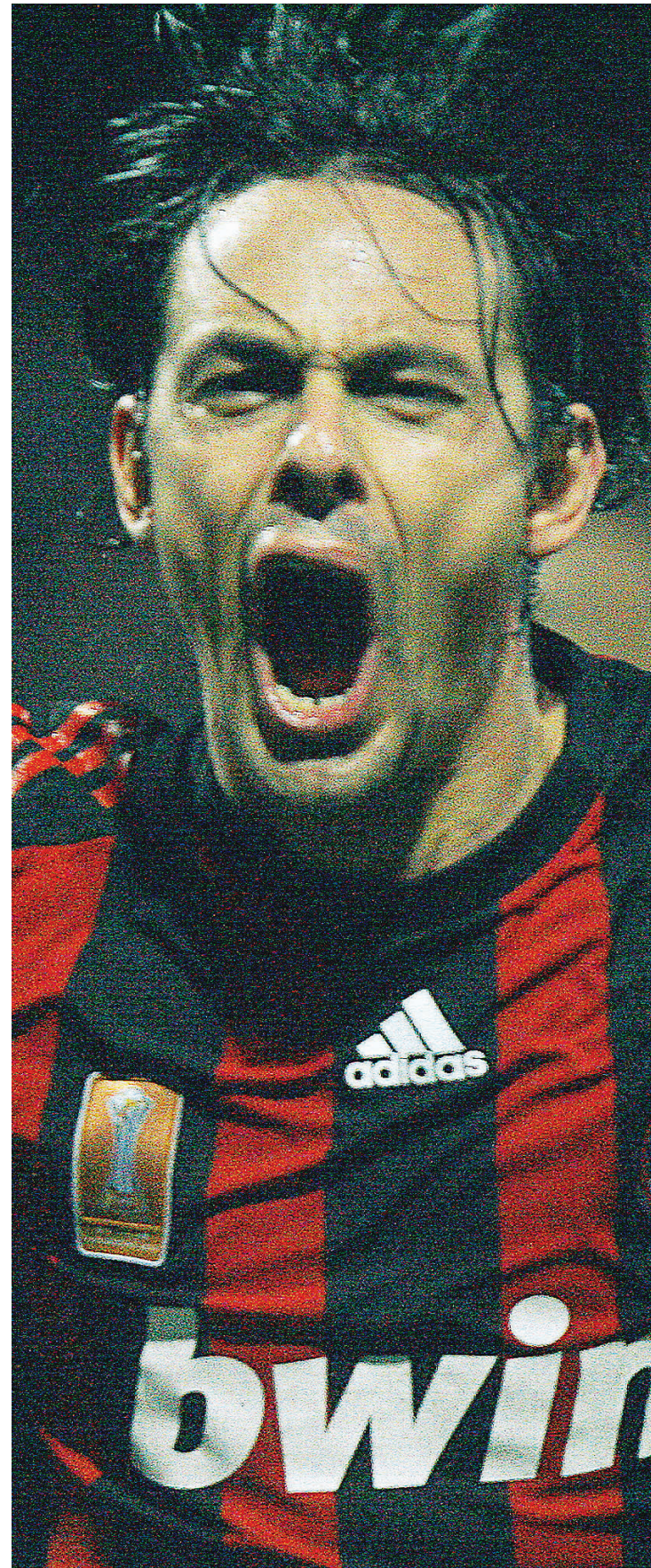
PORTSMOUTH	2
MILAN	2

Marcatori: 17' st Kaboul, 28' st Kanu, 39' st Ronaldinho, 47' st Inzaghi

Portsmouth: James 6, Johnson 6, Kaboul 7, Distin 6,5, Belhadj 6,5, Little 6,5 (22' st Mvuemba 6), Diop 7,5, Hughes 7, Traore 7, Kanu 7 (37' st Davis sv), Crouch 7. **All:** Adams 7

Milan: Dida 6, Zambrotta 4,5, Senderos 5, Favalli 6,5, Antonini 6, Gattuso 6,5 (22' st Seedorf sv), Emerson 5,5, Flamini 5,5, Kakà 5 (30' st Ronaldinho 7), Shevchenko 5 (30' st Pato sv), Inzaghi 7. **All:** Ancelotti 5,5

Arbitro: Gumienny 6. **Ammoniti:** Hughes, Antonini. **Spettatori:** 20.000 circa



L'URLO Ancora una volta Pippo Inzaghi è stato decisivo

NEL GRUPPO C

La Samp ringrazia più Sammarco di Sant'Antonio

Cassano in versione capitano non trova la porta. Lo Stoccarda va in vantaggio, il pari tiene in corsa i doriani

SAMPDORIA	1
STOCCARDA	1

Marcatori: 9' pt Marica, 39' pt Sammarco

Sampdoria: Castellazzi 6; Lucchini 5,5, Boulahrouz 6, Gastaldello 5,5, Accardi 5,5; Stankevicius 6, Delvecchio 5,5, Sammarco 6,5, D.Franceschini 6,5, Pieri 6, Bonazzoli 5 (23' st Bellucci 6), Cassano 6,5. **All:** Mazzarri 6

Stoccarda: Lehmann 6; Osorio 6, Tasci 5,5, Boulahrouz 6, Magnin s.v. (12' pt Boka 6); Pardo 6,5, Hilbert 6,5, Hitzlsperger 6; Elson 6 (1' st Lanig 6, 30' st Traesch s.v.); Gomez 6,5, Marica 7. **All:** Babel - Widmayer 6.

Arbitro: Skomina 5,5 (Slovenia). **Ammoniti:** Gastaldello, Marica, Cassano, Hilbert, Lehmann.

Emmanuele Gerboni

Genova Sorride ma non troppo la Samp che sognava una vittoria per blindare la qualificazione. Tutto rinviato, invece. E servirà l'impresa tra una settimana a Liegi per archiviare definitivamente la pratica e pensare al derby con serenità. L'antipasto della gara è stato abbastanza caldo, nonostante la temperatura glaciale che ha avvolto il capoluogo ligure. Circa 400 tifosi tedeschi, alcuni ubriachi, hanno improvvisato un corteo per le vie del centro cittadino, bloccando il traffico: scortati dalla polizia, alla fine, hanno raggiunto lo stadio senza creare problemi. Doveva essere la partita della verità per entrambe le squadre. Parte male la Samp, lo Stoccarda sembra più vivo. E dopo nove minuti arriva il vantaggio degli ospiti. Hilbert prende il pallone sulla trequarti, avanza e innesca Gomez, anticipato da Accardi. Ma il

tocco del doriano diventa il più bello degli assist per Marica che realizza con semplicità: Castellazzi deve arrendersi. E lo schiaffo fa male alla Samp che fatica a rialzarsi anche perché i tedeschi chiudono la porta an-

FUORI PROGRAMMA 400 tifosi tedeschi, visibilmente ubriachi, hanno bloccato il centro improvvisando un corteo

che ai sospiri e sanno ripartire molto bene con Elson. I blucerchiati si svegliano quando siamo ai titoli di coda del primo tempo. 37': Hilbert interviene in maniera scomposta su Franceschini (poteva essere rigore) ma il centrocampista doriano devia ugualmente il pallone. Il portiere tedesco smancaccia la sfera che sbatte sul palo. È il preludio

del pareggio che giunge al 39'. Bel colpo di testa di Stankevicius, la difesa avversaria salva in qualche modo ma Sammarco, ben posizionato, non può sbagliare e riporta la gara in parità. Finisce il primo tempo e chissà cosa avranno scritto sul loro taccuino gli osservatori di Real Madrid, Arsenal e Manchester City, presenti in tribuna d'onore, presenti soprattutto per Gomez. E proprio lui dopo quindici minuti nella ripresa viene atterrato da Accardi, l'arbitro fa proseguire ma la sensazione era quella che ci potesse stare anche il penalty. Le due squadre si spongono lentamente. E per la Samp un pizzico di rammarico per una conclusione di Delvecchio che non inquadra lo specchio della porta. Finisce con un pareggio, sorride soltanto Walter Mazzarri, dieci partite consecutive sulla panchina blucerchiata senza sconfitte: ha superato un autentico mito come Boskov.

LA SCHERMA DI NUOVO NELLA BUFERA

«Montano ai Giochi con un altro Paese? Prego s'accomodi»

Dura la Federazione dopo lo sfogo del livornese che chiede il ritorno del suo maestro: «Faccia pure il nuovo passaporto»

Riccardo Signori

■ Un campione, non uno qualunque, si chiama Aldo Montano, fate voi, dice: «Se non mi danno il tecnico delle mie brame, prendo un altro passaporto e vado ai Giochi di Londra 2012 sotto un'altra bandiera». Queste le parole pubblicate da *Stampa e Repubblica*. Ma poi la federazione, nel nome del suo rieleto presidente, gli risponde: «Se Montano pone condizioni di questo genere, cominci pure le pratiche per il nuovo passaporto». E fa botto. Il presidente di cognome fa Scarso ed, in effetti, la risposta pare adeguata al cognome. Aldo Montano non è proprio l'ultimo del gregge, ma un cam-

pione che ha dato una smossa all'ambiente: sia nei risultati sia nel modo di farsi conoscere. Ha vinto una medaglia d'oro individuale, ed un argento a squadre, della sciabola ad Atene, è arrivato al bronzo a squadre a Pechino. Ha fatto più lui di tanti altri medagliati/e di valore. Ma la polemica e il dissenso strisciavano da tempo, ancor prima di Pechino. Ovvero da quando Christian Bauer, il francese allenatore delle sue brame, ha lasciato gli azzurri e il Montano campione, ed è andato ad allenare i cinesi che, con lui, hanno vinto l'oro individuale. Forse Montano non ha visto storto. Anche se ha allungato il tiro su altri problemi: «Mandano gli atleti

allo sbaraglio, vedo progetti alla carlona, collegiali dove si gioca a calcetto». Frase, questa, poi rettificata in serata: «Sono stato frainteso, non intendeva dire che durante i raduni giocavamo a

calcetto, lo facevamo tra un ritiro e l'altro perché ci sentivamo abbandonati a noi stessi».

Ma il problema è Bauer, che ha due difetti per la federazione: costa parec-

chio, molto più dei nostri maestri. In secondo luogo la gestione del generale francese ha lasciato qualche dubbio: troppi atleti rotti, dice il bisbiglio federale, troppi feriti sul campo.

IL CT SOTTO ACCUSA

Magro: «Aldo non deve mancarci di rispetto, altrimenti tanti auguri»

Prima di Pechino, Montano ha cercato di rimettersi in forma e di recuperare il tempo perduto a causa di un infortunio, affidandosi a Victor Sidiak, antico avversario di suo padre. E, per la veri-



TRE MEDAGLIE

Aldo Montano, livornese, classe 1978, ha vinto l'oro ai Giochi di Atene nella sciabola e l'argento a squadre. A Pechino ha conquistato il bronzo a squadre

BREVI

Serie B Stasera l'anticipo Salernitana-Parma

La sedicesima giornata di serie B comincia stasera con l'anticipo Salernitana-Parma. Diretta su Sky 201 alle 20.45.

Champions L'Uefa minaccia sanzioni al Marsiglia

L'Uefa potrebbe punire il Marsiglia: durante la gara di Champions a Liverpool, un tifoso francese ha colpito Gerrard (nella foto) con un accendino.

Basket La Francia rinuncia ai mondiali 2014

La Francia non ha ottenuto sufficienti garanzie economiche dallo Stato, così ha rinunciato alla candidatura ai mondiali di basket 2014: in corsa restano Italia, Spagna e Cina.

Eurolega Roma e Milano senza problemi

In Eurolega di basket la Lotomatica Roma ha battuto il Fenerbahçe 76-67 e l'Armani Milano piega il Panionios 77-73.

Sci Domani uomini jet al debutto

Domani a Lake Louise, in Canada, prima discesa stagionale. Miller (nella foto) il più veloce nelle prove, l'Italia punta su Fill (ieri sesto) e Heel. Nel weekend gigante (con la Karbon) e speciale donne ad Aspen.

Ciclismo Schumacher denuncia agenzia antidoping

Il corridore Stefan Schumacher, positivo per Epo Cera al Tour 2008, vuole far causa per calunnia all'agenzia francese antidoping.

Nuoto Bernard e Adlington atleti europei 2008

Il francese Alain Bernard è stato eletto nuotatore dell'anno dalla rivista della Federnuoto europea. Tra le donne la nostra Federica Pellegrini è stata preceduta di un soffio dalla britannica Rebecca Adlington, vincitrice a Pechino di 400 e 800.

tà, la federazione ha pagato per due mesi lo stipendio del tecnico. Adesso Aldo è tornato alla carica. Dopo i Giochi vagava nel dubbio: continuo o smetto? Ora il dubbio pare un altro: continuo con l'Italia o cerco altra patria? I tempi sono stretti: un atleta deve ottenere doppio passaporto almeno tre anni prima dell'Olimpiade. Quindi Montano dovrà far tutto entro giugno. Lui ha lasciato aperto uno spiraglio per continuare con l'Italia, la federazione ha fatto tanto per chiudere anche quello: «Le sue dichiarazioni non appartengono allo stile del nostro movimento. Cosa diversa se, invece, vuole discutere dei problemi nelle sedi opportune». Magro, il ct sotto accusa, ha tagliato corto: «Leggo falsità, Montano non deve mancarci di rispetto. Noi lo aspettiamo al prossimo collegiale, senno tanti auguri e migliori fortune con un altro paese». Invitante.